

# Fiorenzuola e Valdarda



## In cammino

La Francigena conta circa 45mila pellegrini l'anno. Molti di questi partono da Pavia o da Piacenza



Pellegrini su strade secondarie nel tratto Piacenza-Fiorenzuola

## «Il vero problema dei pellegrini non è la via Emilia ma l'accoglienza»

**Tawfik, di Cortemaggiore, project manager dell'Associazione europea delle vie Francigene, sul percorso piacentino**

Donata Meneghelli

### FIORENZUOLA

● La via Emilia era durante il Medioevo la direttrice principale per la via Francigena. Lungo la via Emilia sorsero ostelli e strutture di accoglienza. Il terzo millennio, dal Giubileo in poi, ha riscoperto questo "patrimonio", ma le cose sono cambiate perché oggi la via Emilia è la Statale 9, nel mezzo della Pianura Padana, il territorio più trafficato d'Europa. Sulla rubrica delle Lettere al direttore è nato un dibattito sulle criticità che pone il percorrere la via Emilia da parte dei pellegrini. Abbiamo fatto chiarezza con l'aiuto di Sami Tawfik, Project

manager dell'Associazione europea delle vie Francigene (AEVF) che è incaricata dal Consiglio d'Europa di seguire l'intero percorso da Canterbury a Roma. Il valore aggiunto è che il dottor Tawfik è di Cortemaggiore (anche se viaggia in tutta Europa per il suo ruolo) e che la sede operativa dell'AEVF è a Palazzo Farnese a Piacenza (la sede legale a Fidenza). Intanto qualche dato: «La Francigena conta circa 45mila pellegrini l'anno. Come AEVF vendiamo 20 mila credenziali (il documento che il pellegrino ha con sé e dove si appongono i timbri delle tappe) e notiamo come molti partano da Pavia o da Piacenza».

Il percorso "ufficiale" suggerito dall'AEVF per la tappa Piacenza-Fiorenzuola, «non tocca quasi mai la via Emilia, se non in uscita da Piacenza verso il Montale, dove c'è anche l'ostello - precisa Tawfik - ma nessuno può impedire al pellegrino di fare diversamente e accorciare l'itinerario. La tappa Piacenza-Fiorenzuola è di 31,7 Km ed è considerata lunga da alcuni pellegrini, specie quelli provenienti da Nord Europa ed extraeuropei, che facendo la via Emilia accorciano di 10 km». Per quanto riguarda il percorso sicuro, che passa per campi, guadi, carraie e paesini, l'AEVF lo riporta sul suo sito [www.viefrancigene.org](http://www.viefrancigene.org), scritto in tre lingue e dove c'è la mappa interattiva di tutte le tappe dei 1800 km del percorso europeo. «Oggi il 99% dei pellegrini passa attraverso il nostro sito, si scarica l'app gratuita e si muove con il gps». Al di là poi del percorso che si sceglie o meno, «il vero proble-

ma è adeguare l'accoglienza ai pellegrini, che hanno esigenze base: una lavatrice, un posto sicuro dove mettere scarponi e bici per la notte; docce; informazioni. Si accontentano di una sistemazione spartana. Ma atten-

zione: non vanno identificati né come un disturbo né come straccioni. Sono un'opportunità. Duemila persone che passano ad Orio Litta fanno già economia, stimolano start up e piccoli ostelli. Sbagliando si pensa che il pel-

legrino non porti economia. In realtà è un camminatore-turista attento che, finita la sua esperienza di essenzialità, tenderà a tornare negli stessi luoghi con famiglia e amici e con una buona capacità di spesa».



Sami Tawfik di Cortemaggiore

### TRA PIACENZA E FIORENZUOLA

**I volontari di Fiorenzuola in movimento: 32 chilometri lungo i percorsi alternativi**

● Hanno percorso il tratto della Francigena (32 chilometri) tra Piacenza e Fiorenzuola nelle vie alternative alla Statale 9, tra campi, guadi e carraie, per tappezzarle di adesivi con il logo ufficiale del pellegrino, su commissione della Associazione Europea delle vie Francigene. Sono i volontari di Fiorenzuola in Movimento. «È stato un lavoro appassionante che ci ha permesso di vedere potenzialità e criticità del percorso - spiega la presidente Daniela Ce-

resa - e ci ha dato ancora una volta la possibilità di incontrare i pellegrini: incontri nati per caso, che si sanno cogliere grazie ad una cultura dell'accoglienza. In quell'occasione abbiamo incontrato un 23 enne storico del Medioevo, insegnante in una prestigiosa università inglese». L'associazione ha promosso poi la rassegna "Passo Passo" (col sostegno di Gas Sales) con camminate culturali sul nostro territorio. «Ci sono state serate a Fiorenzuola, Cortemag-

giore e Cadeo, tutte partecipate», dice il vicepresidente Andrea Tagliaferri. Le offerte raccolte in eventi come questi sono servite per esigenze pratiche: l'anno scorso fu acquistata una lavatrice ad uso dei pellegrini che dormono alla Casa della carità di Fiorenzuola, quest'anno lenzuola nuove. L'associazione, ora allargata al territorio («ci mettiamo a disposizione di tutti quanti siano interessati a valorizzare la Francigena»), partì con le sue attività proprio da Fiorenzuola dove, come ricorda l'ex parroco don Gianni Vincini, dal 2011 hanno pernottato quasi 5000 mila pellegrini. **\_dm**

### DOMANI INCONTRO A FIDENZA

## I Comuni si muovono sui fondi Cipe del Ministero e sul bando regionale

● I Comuni lungo la Francigena sono stati sollecitati a mettere in sicurezza e valorizzare il percorso. Abbiamo interpellato i 4 Comuni sull'asse della via Emilia, scoprendo che in questi giorni ci sono importanti scadenze. La prima riguarda i fondi Cipe che erano stati stanziati sul piano cultura turismo 2014-2020: 20 milioni che transiteranno dal Ministero del Turismo e saranno distribuiti tra 11 Regioni che, sentiti i Comuni, forniranno la lista degli interventi. Una riunione in merito si terrà a Fidenza domani. Le somme, per la nostra regione, saranno suddivise sulla base dei km di Francigena che insistono su ogni comune.

La seconda opportunità che matura è la partecipazione ad un bando regionale, che vede Pontenure come Comune capofila insieme a Caledasco, Gragnano, Cadeo, Fiorenzuola, Alseno e con Curia e Università. «Le idee non ci mancano - spiega il sindaco di Pontenure Manola Gruppi - Mancano semmai le risorse, ma come enti locali siamo attenti ai bandi che escono e pronti a partecipare. Insieme. Entro il 17 settembre presenteremo il progetto che valorizza edifici pubblici e servizi per l'accoglienza. Nel nostro territorio la Francigena passa a Valconasso di Paderna e per quel tratto siamo in attesa dei contributi del fondo del Cipe, per la messa in sicurezza del-

la ciclopedonale». Quanto al bando regionale, esso sfiorerà il milione e mezzo di progetti e i contributi potranno arrivare al 70%. «Noi come Fiorenzuola - esemplifica l'assessore all'urbanistica Franco Brauner - riqualificheremo la fontana dei giardini di piazza Caduti e i vialetti che vanno verso la stazione (visto che alcuni arrivano in treno e iniziano da qui il percorso). Offiremo servizi come acqua potabile, e indicazioni su dove dormire (Casa della Carità) ma anche su cosa poter vedere a Fiorenzuola». «Potenzieremo il raccordo con l'abbazia di Chiaravalle - annuncia il sindaco di Alseno Davide Zucchi - e qui realizzeremo un'area attrezzata e scam-



Adesivi per indicare il cammino ufficiale della Francigena

bio intermodale, sia per i camper sia per i pellegrini. Ci sono molti che viaggiano sulla Francigena con mezzi di supporto. Pensiamo anche a loro, mettendo a disposizione allacci elettrici, scarico reflui, acqua, docce».

«Noi vorremmo presentare anche una variante al percorso ufficiale della Francigena, che passi per Cadeo, visto che le origini del nostro Comune - spiega la vicesindaco Marica Toma - sono proprio legate all'accoglienza dei pellegrini, perché qui sorgevano ostelli e ospitali. Quando inaugurammo il ponte pedonale sulla via Emilia prima di Roveleto, pensammo anche al passaggio dei pellegrini. Quanto alle vie di campagna, di recente abbiamo collaborato con l'associazione Fiorenzuola in Movimento per sistemare il guado del Chiavenna. Lo faremo anche per il tratto della Stormella e per due ponticelli». **\_d.men.**